

'A PAROLA, È PAROLA!

di Salvatore Genovese

(Commedia in 3 tempi e 2 intermezzi, Durata: 110')

Don Tanuzzu Carnazza è uomo all'antica.

Per lui, infatti, "a parola, è parola!", sopra ogni cosa.

Maccellaio benestante, con una moglie, Marianna, pizzuta e linguacciuta, alla quale, però, vuole bene, è legatissimo al figlio Matteo, cui cerca di inculcare quei valori nei quali egli stesso crede fortemente, al punto da accontentarlo anche quando Matteo, irretito da un'affascinante dirimpettaia che, complice il marito, cerca di sfruttarlo economicamente, decide, contro la volontà del padre, di lasciare Vittoria e tentare la fortuna a Milano.

Matteo spera, inoltre, di vivere sotto le tranquille, e per certi versi, rassicuranti guglie del Duomo la sua coinvolgente passione, che gli fa trascurare perfino Nellina, ragazza di sani principi e sua promessa sposa.

Dopo la sofferta partenza del figlio, che ha tradito le sue aspettative, don Tanuzzu vive una difficile condizione emotiva che, da un lato, lo porta ad assumere (ma questo vale anche per Marianna e Nellina) atteggiamenti di apparente durezza, che contrastano, però, con quello che sente in realtà nel suo cuore: un grande amore per Matteo.

Il filo conduttore che caratterizza i vari personaggi è, infatti, il costante dualismo tra questi due opposti sentimenti: quelli "di facciata" e quelli autentici di padre, di madre o di innamorata.

Quali prevarranno?

Abbiate pazienza: questo lo scoprirete solo alla fine dell'ultimo atto. Ciò che, invece, possiamo anticiparvi subito è il grande impegno che hanno messo tutti nel cercare di trasmettere in modo credibile a voi spettatori questi contrastanti stati d'animo.

Non sappiamo se il loro può essere considerato un tentativo riuscito. Di sicuro rimane il fatto che "A parola, è parola (ma l'amore no)" ha rappresentato per una compagnia amatoriale qual è la "Galassia" un lavoro teatrale per molti versi difficile e di particolare impatto emotivo.



CITTÀ DI ISPICA
Assessorato ai Servizi Sociali

Ispica in Scena!

Rassegna 2009
di Teatro
Amatoriale

ASSOCIAZIONE CULTURALE
"GALASSIA" DI VITTORIA

ISPICA
Piazza Brancati
20 Agosto 2009
ore 21,30



CITTÀ DI ISPICA
Assessorato ai Servizi Sociali

Si deve risalire alla preistoria e precisamente ai riti magici e alle cerimonie religiose per rintracciare le origini del teatro, quando si credeva che simulare un'azione fondamentale della vita sociale o rappresentare una storia mitica potesse contere e indirizzare gli eventi in modo favorevole alla collettività. Ma è nell'antico mondo greco che nasce il teatro occidentale più vicino a noi, quel teatro che ancora oggi affascina e conquista gli spettatori. Nessuno, infatti, può rimanere indifferente dinanzi ad uno spettacolo teatrale perché dentro la rappresentazione dell'intimità umana ciascuno vede inevitabilmente qualcosa che gli appartiene come individuo. Ed è proprio per sottolineare la valenza di questa forma di arte e di comunicazione che l'Amministrazione Comunale ha ritenuto opportuno insieme, come negli anni passati, un ciclo di commedie dialettali che faranno ridere e sorridere gli ippicisti e i tanti ospiti che affollano la nostra città durante il periodo estivo. Il riso, che nasce dal prendersi gioco delle cose serie e sottolinea nell'uomo gli aspetti più fortemente legati agli istinti, dà la possibilità di estraniarsi dalla realtà e trascorrere lietamente qualche ora. La scelta del dialetto è stata operata per evidenziare quanto grande sia l'importanza delle nostre tradizioni, della nostra memoria storica, del ricordo vivo del passato che ci lega al presente. Gli spettacoli capitati anche quest'anno, come ormai è tradizione, nella piazza Brancati rappresentano una nuova tappa di un percorso culturale, alto e popolare, che ha inteso intraprendere sin dall'inizio della mia esperienza amministrativa nel segno della promozione e valorizzazione di tutte le forme di arte e cultura. Ai miei concittadini auguro buon divertimento. Ai graditi ospiti formulo l'augurio di riportare a casa, anche grazie a questa rassegna di teatro amatoriale, un bel ricordo del soggiorno nella nostra Ispica.



Fiero Ruspico
Sindaco



Un tuffo in un mare di storia, cultura e tradizioni, anche attraverso le commedie. Il teatro estivo dialettale, rigorosamente sotto le stelle, è sempre un'esperienza piacevole, un'armonia ricreativa e culturale insieme, che attraverso storie della nostra storia, ci avverta in un ricco e denso patrimonio di valori. Vicende familiari, a volte tragi-comiche, vissute da coniugi apparentemente sdocchi, comunque fedeli, da ingenui zefire eschivamente preoccupati di trovare marito ma ubbidienti, nipoti interessati a far fortuna ereditando ricchezze di zii celibi tuttavia legati alla famiglia, companion più o meno sprovveduti ma leali nei rapporti d'amicizia, ci fanno rivivere contesti sociali genuini e semplici che ci appartengono e in cui siamo stati concepiti. Culturando la nostra attenzione mediante acute battute fatte di buon umore e di ironia, di ingenuità e di spontaneità, le commedie ci ripropongono un mondo fatto di affetti veri e di rapporti limpidi. E' così che divertendosi nelle splendide serate estive, la voglia di serenità diventa un'opportunità di spensieratezza ma anche di recupero di quanto ci appartiene e di confronto. E' per questo che come Assessorato ai Servizi Sociali riteniamo giusto riproporre le commedie, un valupio patrimonio del nostro teatro dialettale, testimonianza di un sano tessuto sociale e di positive relazioni familiari.

Gianni Tringali
Vice Sindaco - Assessore ai Servizi Sociali

Ispica, 20 Agosto 2009
ore 21,30 - Piazza Brancati

ASSOCIAZIONE CULTURALE
"GALASSIA" DI VITTORIA

'A PAROLA, È PAROLA!
di Salvatore Genovese

(Commedia in 3 tempi e 2 intermezzi, Durata: 110')

Interpreti e Personaggi:

Ciccio Di Gregorio	Tanuzzu Carnazza, macellaio
Tina Schembari	Marianna Uocchiefuocu, sua moglie
Enzo Parisi	Matteo Carnazza, suo figlio
Margherita Catania	Nonna Pippina, madre di Marianna
Susanna Taranto	Rosina Cocilova, cameriera
Raffaella Barone	Nella Speranza, fidanzata di Matteo
Gianni Ganguzzi	Nino Trummetta, garzone di bottega
Giusy Gurrieri	Fiorella Troina in Calorio
Margherita Boccaccio	Concetta Fiducia, madre di Nellina
Gianni Randazzo	Totò Carcagno, calzolaio
Deborah Piscione	Rita Carcagno, sua figlia
Regia	Salvatore Genovese
Scenografia	Arturo Barbante
Aiuto Regia	Fiero Gurrieri
Rammentatrici	Giusy Gurrieri - Mirella La Cognata
Costumi	Antonella Randazzo - Tina Schembari
Ideazioni coreografiche	Tina Schembari
e scelte musicali	
Acconciature	Liliana Calvo
Trucco	Luisa Calvo
Coordinamento effetti sonori	Nino Ioppolo
Scenotecnico e macchinista	Alessandro Moscato
Aiuto macchinista	Oliviero Evola
Ufficio stampa	Gianelisa Genovese
Fotografo di scena	Gino Taranto

Ispica
in Scena!
Rassegna
di Teatro
Amatoriale
2009